Anno VII *(Abbonamento postale)* **Martedì 27 novembre 1883** *(Abbonamento postale)* **N. 282**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 novembre.

Questa sera aspettavasi con ansietà il telegramma da Napoli, che doveva riferire il sunto dei discorsi degli onorevoli Cairoli e Zanardelli; ma, stante l'ora tarda, non ho potuto leggerlo per intero prima d'impostare questa mia. Lessi soltanto la prima parte, esposta nel solito *albo telegrafico.*

Il *banchetto politico*, secondo queste prime notizie, riuscì d'una splenditezza straordinaria; ned è da meravigliarsi, dacchè, oltre le lire trenta per ogni coperto, con elargizioni generose (uno offerì lire 1000, chi 500, chi 300) si provvide lautamente alle spese di lusso. Insomma un banchetto da abbagliare la fantasia, e che, pel grande numero degli accorsi a rappresentare la Stampa, verrà strombazzato per una settimana. Eppure, dovendosi in esso trattare di cose abbastanza serie, non troppo s'addiceva cotanta pompa, specie se si consideri che il più de' banchettanti, ne' loro discorsi alla Camera, dichiararono ognora di amare abitudini democratiche!

Dai primi dispacci mi risulta che otto Senatori intervennero al banchetto; mentre ognuno sa come moltissimi ne conti il Senato delle Provincie meridionali. E scarso mi sembra pur il numero dei Deputati intervenuti... soltanto settantasei! Una cinquantina di loro *aderirono al banchetto* senza intervenire; ventitre si scusarono di non poter esserci. Così che, venuti alla somma, si avrebbe una Opposizione di poco più di centocinquanta, ammesse certe adesioni per complimento, e riflettando alla instabilità de' propositi umani.

Pel numero, dunque, l'Opposizione non è siffatta da condurre inevitabilmente ad una rivoluzione parlamentare. Io vi raffermo che, se gli amici del Ministero useranno diligenza nello intervenire alla Camera, esso conserverà la maggioranza. Secondo le norme costituzionali, perchè un Ministero possa continuare l'opera sua è sufficiente la maggioranza di cinquanta o quaranta voti; anzi una stragrande maggioranza, quale fu quella del 19 maggio, non sempre giudicasi vantaggiosa, potendo taluni ritenerla servile.

Domani, a mente calma e dopo aver letto e meditato i due Discorsi di Napoli, vi scriverò circa le mie impressioni, e vi dirò qualcosa sulle voci che corrono.

De' Deputati friulani uno solo, l'on. Doda, intervenne al banchetto presieduto dal magnifico Duca di San Donato... e che può dirsi *banchetto di ex-Ministri*; ma trovo le adesioni di parecchi Deputati veneti, tra i quali gli onorevoli Fabris, Orsetti, Simoni e Solimbergo. Or rimane a sapersi se l'aderire di essi al banchetto sia stato atto di simpatia personale per l'uno o l'altro dei Pantarchi, ovvero una dimostrazione di fede politica. In una recentissima mia lettera vi dicevo che i compatrioti qui ritenevano che i *Dissidenti* del Friuli sarebbero stati soltanto *tre*, cioè, oltre il Doda ed il Fabris, l'arcigno on. Simoni che per umore è e sarà un perpetuo dissidente con tutti. Ma veggo che pur l'on. Solimbergo e l'on. Orsetti si lasciarono persuadere a dirsi della *Sinistra storica!* E c'è da lagnarsi? Oibò, se sono proprio *dissidenti*, vadano al loro posto. Bando agli equivoci; ognuno faccia da galantuomo quello che la coscienza gli detta. E poi? Alla Camera, che s'apre domani, le cose saranno meglio chiarite, ed in caso d'un nuovo appello al Paese, ci penseranno gli Elettori.

Il Discorso dell'onorevole Zanardelli.

Esordì l'onorevole Zanardelli con un saluto a Napoli, dichiarando che fu lungamente trattenuto dall'accettare l'invito al banchetto, perchè sentiva una grande ripugnanza a parlare di politica. Lo fece tardi per non parere ch'egli, col suo silezio, giustificasse le meraviglie, maliziose od ingenue, di coloro cui pareva e pare anormale ch'egli combattesse l'odierna politica del Ministero, dopo che del Ministero stesso egli avea fatto parte. — Il nostro grido — egli dice — dev'essere: *Excelsior, all'alto, all'eccelso!* che deve essere per noi la passione della giustizia, della verità, del culto, del sacrificio.

Disse preferire un governo francamente di Destra, ad un Governo che in fatto è tale, mentre proclama di non volere staccarsi dall'antico programma liberale. Si videro compiuti ora gli stessi atti d'intolleranza governativa, gli stessi attentati alla libertà ed alla legge che sotto la Destra. Solo che alle proteste antiche, era subentrata la peritanza, la rassegnazione, quasichè alle precedenti ragioni intrinsiche per una ferma opposizione, non sia da aggiungersi quella derivante dal vederli compiuti da chi nel nome di tutt'altra politica giunse al potere.

Crede che ragione del trasformismo sia la trasformazione di Depretis, la sua conversione verso la Destra, andando a ritroso nel movimento politico italiano. Se Depretis avesse costantemente praticata una politica liberale, nessuno avrebbe potuto accusarlo dell'appoggio della Destra; tutti avrebbero applaudito. Egli stesso non sarebbe uscito dal Ministero. Ma lo dovette fare, dopo che per qualche tempo cercò di arrestare *discera della china*, per la quale il ministero s'era messo.

Molti uomini politici lo eccitavano a rimanere, appunto collo scopo di impedire il ritorno ad una politica di destra. Ma egli, non credendosi di tanto ingegno da riuscire, preferì che la crisi lo liberasse da una posizione falsa ed oscura. Egli crede utile, di fronte ai radicali, che si scriva sulla bandiera del partito l'antico motto: *Per la nostra libertà e per la vostra*; tanto più in vista della diversità di trattamento che il governo adopera fra i repubblicani e i clericali. Nè per questi, nè per quelli, nessun privilegio; libertà per tutti.

Egli è schiettamente ed interamente monarchico; ed anche perciò desidera che i partiti costituzionali non sieno vinti dagli altri partiti nel chiedere ed accordare libertà *Principatum et libertatem*, ecco la sua divisa, la divisa del partito.

Entra a parlare di quistioni pratiche.

Per le ferrovie, esercizio privato; riforma della legge comunale e provinciale sulla base d'un largo discentramento, mentre il progetto Depretis segnerebbe un grande regresso; le massime guarentigie alla magistratura, affinchè possa e debba proteggere senza paura i diritti dei cittadini; eguali norme liberali ci dirigano nello scioglimento della questione sociale: non accentratore e assorbente socialismo di Stato, ma quanto è più possibile sia data parte alla iniziativa privata e si curi la miseria mercè la popolare e universale istruzione; istituire dovunque il tiro a segno, senza tante formalità che spengono l'entusiasmo della popolazione.

Nella politica estera, dice che il paese intero desiderò e desidera l'intimo accordo colle potenze centrali — arra di pace: dobbiamo rispettare scrupolosamente i trattati e impedire ogni atto contro i trattati e contro gli stati amici ed alleati.

Delle riforme politiche, accenna come desiderabile e voluta dalla Sinistra quella per l'indennità ai deputati.

Il nuovo partito non combatterà Depretis a qualunque costo; se egli invece mostrerà di voler seriamente tornare a sinistra — come dice e come c'è chi sostiene — lo appoggierà.

Quando così luminosamente ci paleseremo devoti, e indifferenti a tutte le questioni di portafogli, quando appariremo, come siamo veramente, sdegnosi d'ogni combinazione politica, ispirata dall'ambizione, avremo innanzi al paese conquistata una tale superiorità che sarà la maggior forza della causa liberale.

Restassimo pure in minoranza, la coesione di questa varrà assai più pel nostro scopo di quello che valga una maggioranza con diversi concetti e un linguaggio che litiga ancora per determinare se il Governo da essa appoggiato sia di Sinistra e di Destra.

Zanardelli chiuse il suo discorso con un caldo brindisi al Re.

Il discorso è stato lungamente e caldamente applaudito.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del giorno 26

Il Presidente comunica una lettera del ministro dell'interno che annunzia le nomine dei nuovi senatori.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Si annunzia una interrogazione di Maiorana.

Longo si dimette per ragioni di salute dalla Commissione di vigilanza sulla cassa militare.

Il senato non accetta.

Dopo che si accorda il rinvio domandato per lettera da Torelli, della discussione sul progetto del bonificamento delle regioni malariche d'Italia; il senato si aggiorna. Verrà riconvocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 26.

Vengono comunicate lettere risguardanti processi a deputati.

Annunziansi le nomine a segretari generali, di Vacchelli pel ministero di agricoltura, di Correale per i lavori pubblici, di Solidati Tiburzi per la grazia e giustizia; e la conseguente vacanza dei relativi seggi.

Leggesi una lettera del ministro della guerra che annunzia la promozione di Zanolini a colonnello d'artiglieria. Dichiarasi quindi vacante un seggio nel I collegio di Bologna.

È annunziata la dimissione di L. Canzi da commissario per la revisione della tariffa doganale. Giovedì se ne nominerà il successore, come pure due segretari della presidenza e quattro membri della commissione generale del bilancio.

Il Presidente commemora le virtù civili, militari e politiche di Cantoni, Mattei Antonio e Berti Ferdinando, defunti durante le vacanze parlamentari. Si associano altri.

Cavalletto propone si esprimi le condoglianze della Camera alle famiglie dei defunti. È approvato all'unanimità.

Annunzianzi varie interrogazioni.

Depretis annunzia che il Re accettò le dimissioni del ministro Acton, e nominò Del Santo.

Magliani presenta vari disegni di legge.

Mancini presenta il progetto per l'acquisto di un palazzo per la legazione in Bukarest.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Annunziasi poi la nomina a senatori di Bucchia, Pierantoni e Podestà e dichiaransi vacanti i relativi seggi.

Berti propone la legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione, che prima dichiarasi urgente.

Giannuzzi-Savelli presenta il progetto del nuovo codice penale, per il cui esame chiede ed ottiene la nomina di una Commissione speciale.

Del Santo presenta il disegno di legge per la leva marittima del 1883.

Apresi la discussione generale sul disegno di legge per modificazione alle leggi vigenti sull'istruzione superiore del regno. Dopo un discorso di Corleo, levasi la seduta alle ore 5.35

Italiani ingannati e senza lavoro

Il signor A. Roncaglia scrive da Denver, Colorado (America), ai fogli americani, che in quella città pure vengono perpetrati degli infami inganni a danno di centinaia dei nostri migliori braccianti, per parte di al-

---

2 **APPENDICE**

URAGANI IN PRIMAVERA

I.

I primi passi nella vita.

(Continuazione).

Fummi assegnata una cameruccia con una sola finestra, mobigliata assai parcamente; e la moglie del professore incominciò, coll'assistenza di papà, ad aprire il baule ed il pacco, e a disporre tutto in ordine.

Nel tempo stesso mi si ripetevano le raccomandazioni di mantenere un tale ordine, delle quali, per vero dire, non avevo gran bisogno.

Come figlio ossequioso, stavo attento alle savie parole che mi dicevano; ma colla coda dell'occhio andava guardando i due bricchini che spingevano la testa fra la porta semiaperta e mi fissavano con occhio schernitore, massime il più grandicello, il quale portava intorno al collo un fazzoletto rosso, annodato con cura, molto probabilmente, dalle mani d'una ragazza, e che pareva voler mostrarsi mio rivale nel vestir ricercato.

Non mi era accaduto mai di essere oggetto delle altrui beffe; ed ora!... Cominciava a bollirmi il sangue.

Per fortuna, la *professora* si accorse del contegno insolente di quei tre e li cacciò fuori, non senza rivolger loro qualche rimprovero.

— Tre birbaccioni come quelli danno un bel d'affare! — disse rivolta a mio padre. — Per me, avrei meglio che fossero femmine; con le figlie non s'ha tanto da rompersi la testa.

— Non ha nessuna figlia? — la richiese papà.

— Una. Adesso è a scuola.

Il tempo passava; ed io vedeva con angoscia avvicinarsi il momento in cui doveva separarmi dal mio buon vecchio.

La professora, finito di vuotare il baule, ci lasciò soli. Ancor oggi mi ricordo le carezze affettuose di papà, la sua voce tremula con cui diceavami:

— Mantienti sempre diligente e buono, come lo fosti sinora, e sarai la consolazione de' miei ultimi anni.

Promisi tutto di cuore.

E mi rammento che corsi alla finestra e lungamente seguii collo sguardo la carrozza, in cui faceva il padre mio ritorno al solitario asilo; finchè più nulla scôrsi sullo stradone deserto — nè il punto nero indicante la vettura, nè le nubi di polvere che la seguivano.

Ed allora, sopraffatto dal dolore, mi gettai sul piccolo sofà e nascosi la faccia tra le mani, piangendo amaramente.

Poteva essere stato forse una mezz'ora così solo, tutto raccolto nel mio dolore; quando il cigolio della piccola porta mi fece sollevare il capo. Sarebbero ricominciate le beffe?

Difatti, erano i tre ragazzi. E quasi non bastasse lo scherno per le mie vesti chiassose, il più giovane, additandomi, uscì a dire:

— Guardate! guardate!... La piccola bestia, vestita di rosso, piange perchè suo padre se n'è andato!

Un coro di risa insolenti accolse questa bricchinata.

Era troppo.

Come toro infuriato balzai in piedi. In un salto fui in mezzo ai tre mariuoli, che scapparono uno quà, uno là. Rinchiusi quindi la porta con fracasso e con due giri di chiave; poi mi gettai di nuovo sul sofà e ricaddi nelle fantastiche di prima.

Tutti coloro che mi volevano bene erano lontani — molto lontani; ed io, solo, fra gente straniera, abbandonato. E col *benvenuto* che mi avevano dato i tre bricconi!...

Nella mia disperazione mi abbandonai ai più dolci ricordi e rivedeva il mio paesello, la tranquilla casa paterna, i compagni di giuoco, la Brigida, il papà; tutto quanto insomma era così lontano da me e ch'io rimpiangevo...

Con maggiore veemenza sentivo allora il mio dolore; le mie lagrime scorrevano irrefrenate... Ma era ben ciò ch'io bramavo allora.

Fu bussato leggermente alla porta.

— Ancora! — sclamai con amarezza; ed il sangue mi salì alla testa. — È troppo!

Si bussò di nuovo, più forte.

Mi alzai pieno d'ira.

A qualunque costo voleva farla finita.

Mi guardai intorno; e vidi, nell'angolo, uno scacciamosche.

Lo afferrai. Cacciai la chiave nella toppa, la girai con forza, spalancai la porta... e l'arma innocente con cui voleva disfarmi da' miei nemici, mi cadde dalle mani.

Non erano i temuti maligni ragazzi.

Una piccola fanciulla mi stava dinanzi, bionda di capegli, della rosea faccia, dal sorriso dolce, dallo sguardo soave.

La guardai imbarazzato, mentre cercava di spingere in là col piede la terribile arma.

— Devi venire abbasso dalla mamma. La cena è pronta.

Il mio imbarazzo erasi cambiato in allegria.

— Non voglio, risposi.

— Sei cattivo! Mamma lo desidera e tu non devi rispondere così.

— Non posso vedere que' ragazzi cattivi! — dissi facendomi di brage.

— I miei fratelli non sono cattivi. Sono senza testa, dispettosi come tutti i ragazzi.

— Non tutti! — ribattei, volendo escludere me e lei. — Dessi mi offesero. Hanno riso di me perchè piangevo, e perchè...

Ed il mio sguardo accennava alla mia veste rossa dai bottoni gialli.

— Povero ragazzo!... È vero i miei fratelli furono cattivi e glielo ho detto anche io quando mi narrarono il fatto. Tu sei solo quì, del tutto solo; e dobbiamo essere buoni con te...

Le amorevoli parole fecero assai bene al mio cuore.

— Tu sei una buona fanciulla. Che nome hai?

— Margherita. E tu?

— Eugenio!...

— Ebbene, Eugenio, vieni; la mamma altrimenti va in collera.

— Aspetta ancora un istante!

Mi trassi la malaugurata veste — oggetto di scherno — indossai un vestito scuro e soggiunsi:

— Ora sono pronto!... Ancora un momento, Ghita — e la trattenni — Tu fosti buona con me. Non lo dimenticherò mai più! Andiamo!

(continua).

cuni furfanti speculatori connazionali.

In queste ultime settimane ne fu importato un migliaio da altri Stati, con promesse dorate. Il 4 ne ritornavano a Denver circa cento che, stati spediti a Leadville, vi erano stati rifiutati perchè non ve n'era bisogno. Senza pane e senza tetto, parte di essi dovettero passare la notte in un cortile. Poveri giovani; chi li soccorrerà, ora che la cattiva stagione sta per cominciare e che tutti i lavori cesseranno?

Frattanto essi hanno scritto ad amici e parenti per averne aiuto.

I fatti del nihilismo.

È comparso a Pietroburgo un nuovo giornale nihilista, il quale annunzia che sarà continuata la lotta terrorista, fin qui sospesa.

Il comitato segreto ordinò che sia eseguita la sentenza di morte contro il delatore Schramski.

Un delitto in ferrovia.

Alessandria, 25.

Ieri sera, durante il percorso del treno, numero 257, da Tortona a Novi, in vicinanza del casello numero 12, due addetti al personale viaggiante, a causa di precedenti rancori, assalirono il capo conduttore Ronza e lo gettarono dal vagone, causandogli diverse contusioni e slogature.

Questa mattina gli autori di tale reato, il frenatore Tosati Giuseppe ed il guardafreno Fanciroli Guglielmo, furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Per il pagamento alla Regia dell'importo dello stok dei tabacchi fu firmata una speciale convenzione tra il Governo e Balduino, in attesa che il Parlamento approvi il progetto di legge sulle Banche di emissione, nel quale è stabilito che la Banca Nazionale deve pagare la somma, in compenso dell'aumento di circolazione che le viene concesso con quel progetto.

— Alla seduta di ieri alla Camera, erano presenti tutti i ministri.

— I deputati che si trovano oggi in Roma sono 250 circa.

Verona. *Abbruciata viva.* L'altra sera, a Verona, verso le otto, la signora Luigia Piccinato, settantenne, moglie ad Antonio Ambrosoli, stava seduta poco discosta dal letto dove giaceva il marito un po' indisposto. Avendo essa un po' freddo, si era posto sotto le sottane un caldanino di brace.

Ad un tratto la vecchia esclamò balzando in piedi:

— Antonio, mi sento soffocare... dal fumo... Oh che caldo! brucio.

Il marito, cieco, a tastoni cercò la moglie e sentì, toccandole le vesti, che scottava.

— Corri sul pianerottolo, Luigia mia, e chiama qualcheduno dei vicini che ti aiuti... Dio mio... io non posso... non ci vedo!

La povera signora, gridando aiuto, d'un balzo fu sulla soglia della porta, l'aprì e andò sul pianerottolo della scala.

In quel mentre un uomo si slanciò sulla povera signora Luigia, che era tutta una fiamma. Con sommo coraggio cominciò a stracciarle di dosso gli abiti, cercando di soffocare il fuoco che divampava, con minaccia di appigliarsi anche alle tende del proprio appartamento, dove nel parossismo del dolore e della disperazione la povera incendiata lo aveva trascinato seco.

Orrende erano le sofferenze di quella sventurata vecchia.

Si mandò pel medico che le prestò tutte le più premurose cure.

Il corpo della sventurata dall'epigastrio in giù era una sola ustione.

Si spera di salvarla.

Il coraggioso salvatore è il conte Tancredi De Robert, un distinto ex sott'ufficiale di artiglieria.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Il principe imperiale ha mandato un lungo dispaccio all'imperatore suo padre.

Egli narra l'entusiastica accoglienza ricevuta in Ispagna ed esprime l'ottima impressione ricevuta dall'armata spagnuola.

Durante il banchetto a Corte, Federico Guglielmo parlò lungamente con l'ambasciatore francese a Madrid, al quale presentò gli ufficiali tedeschi del suo seguito.

Spagna. Serrano, partendo dalla Spagna per assumere l'ambasciata spagnuola a Parigi, ha lasciato al ministro della guerra la sua dimissione in bianco da consegnare a re Alfonso, qualora il prossimo discorso della corona non prometta la costituzione del 1868 e l'introduzione del suffragio universale.

Austria. Il *Pesti Naplo* annuncia positivamente che la nomina del generale Philippovic a Bano della Croazia verrà pubblicata fra quattro giorni. Nello stesso tempo il commissariato reale di Zagabria è sopresso, ed il regime costituzionale verrà ristabilito.

Francia. La Camera cominciò la discussione generale del bilancio.

— Altri rinforzi sono pronti a partire per il Tonchino al primo segnale.

Grecia. Alla Camera Tricupis presentò il bilancio pel 1884.

Le spese sommano a 84 milioni. Vi è una piccola eccedenza nelle entrate. L'esercizio 1882 presenta 3 milioni di *deficit.*

CRONACA PROVINCIALE

Il furto di Belgrado. Ecco in qual modo il *Tagliamento* di Pordenone narra il furto commesso presso la polizia di Belgrado (che già riferimmo) in danno di un nostro friulano:

Sui primi dello scorso settembre, Santarossa Gioachino di Porcia, trovavasi nella capitale Serba diretto in Italia, perchè affetto da febbre intermittente. Sotto l'accesso della febbre sostò e si addormentò in un corridoio della caserma adiacente all'ufficio dei passaporti nel quartiere della Sava; fu allora che un gendarme serbo ed un servo dell'ufficio telegrafico, perpetrarono il furto a danno del Santarossa, levandogli di saccoccia tutto il danaro che portava seco, cioè: 250 fiorini, un biglietto da lire 100, tre da 50 e cinque napoleoni d'oro.

Al Governo serbo però, interessato dal nostro Console, riescì di arrestare i due autori del furto che deferì subito alla autorità giudiziaria, cosicchè il giorno 24 ottobre p. p. il Tribunale di Belgrado potè condannare il gendarme ed il servo telegrafico a pagare la somma di l. 600 al Santarossa Gioachino, e dippiù il primo a 18 mesi di carcere ed il secondo ad un anno.

Sembra che i condannati predetti non siano privi di mezzi e che il derubato potrà venire in tutto od in parte compensato; al che pensa già quel nostro egregio Console.

Habemus Pontificem. *Venzone, 26 novembre.* Dopo oltre un anno di vane aspettative, di dolci speranze, di striscianti preghiere, di folli minaccie, di officiosi telegrammi, di ingrate disillusioni, finalmente: *habemus pontificem.*

Appena le urne amministrative dello scorso luglio fecero sortire a Consigliere Comunale l'esimio nome di Stringari Dottor Pietro, subito Venzone pensò di averlo per Sindaco. E le autorità non tardarono menomamente ad assecondare il voto di Venzone intero, e, senza bisogno di preghiere, di minaccie, o di telegrammi, esse coscienziosamente lo proposero. A Roma poi quel volpone di Depretis, che ha sempre buon naso, assecondò le Autorità Prefettizie e così noi oggi: *habemus pontificem.*

Sì: **Stringari dott. Pietro** è il Sindaco di Venzone. Ieri ne venne la nomina, ed oggi, il fino adesso *faziente funzioni* diede a lui partecipazione ufficiale del Decreto. Si dice poi che questo cotale abbia avuto per ciò tanta premura, per timore che quel Decreto girasse da Erode a Pilato, come successe a quello che portava la nomina del cessato Sindaco Bellina. Bravo, perdiana!

Stringari dott. Pietro è uomo onesto, dotto, pratico, coscienzioso, liberale, e fortunato Venzone che lo ha per suo Sindaco, poichè egli porrà rimedio a non pochi mal fatti.

Alle Autorità mille ringraziamenti per la scelta, ed all'eletto tante sincere congratulazioni.

Vigo.

Le finanze del Comune di Pordenone. Abbiamo sott'occhio — scrive il *Tagliamento* — il conto preventivo approvato dal Comune, e possiamo ora dire che, dedotte le Contabilità speciali, le quali si pareggiano nella somma di lire 44007.90, ne risulta un complessivo di spesa di lire 115.727.64 cui si farà fronte con lire 8141.48 di rendite patrimoniali; lire 6260 — di prodotti diversi; lire 46281.— di Tasse e diritti, e lire 54741.06 di sovrimposta sui terreni o fabbricati; più l. 603.50 di Entrate straordinarie.

Le spese principali sono così distribuite:

Oneri patrim. importano	l. 17291.85
Spese di amministrazione	» 14248.97
Sicurezza pubb. e giustizia	» 2363.50
Polizia e igiene	» 18491.—
Opere pubbliche	» 13936.—
Istruzione pubblica	» 20786.48
Beneficenza	» 14755.—

Come si vede, non rimangono che circa 5 mila lire per gli altri servizi straordinari e — per le impreveduto; sarà quindi brava l'Amministrazione se riescirà a rimanere nei limiti delle previsioni.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Volgendo alla sua fine l'anno 1883, avvertiamo i gentili nostri associati di Udine che il nostro Esattore girerà a questi giorni per incassare l'importo da loro dovuto a tutto dicembre.*

L'Amministrazione della *Patria del Friuli.*

La medaglia per la ricostruzione della Loggia.

Una fortunata combinazione mi portava l'altro dì dal sig. Carlo Santi, incisore, dal quale ho potuto ammirare i punzoni, pressochè compiti, per la medaglia destinata a ricordare il generoso slancio con cui i cittadini udinesi vollero ricostruita la grandiosa opera del Lionello.

Udine ha ricordato la fondazione di tutti quasi i suoi monumenti, da medaglie che fan bella mostra di se al patrio museo. L'edificazione del palazzo Antonini, fatta da Floriano Antonini; l'erezione, nel 1614, della colonna portante la statua della Giustizia del Paliari; la costruzione della palazzo degli uffici municipali, *Tabularium*, innalzato nel 1666; la ricostruzione del vaso che sosteneva l'antenna dello stendardo veneto, vaso rifatto nel 1679, che sorgeva ov'è ora il monumento del Re Vittorio Emanuele; il compimento del Monte di Pietà nel 1690; la pubblica Pesa del fieno nel 1693; l'ospitale fondato nel 1782, hanno ognuno apposita medaglia che il ricorda; come son ricordate: la Loggia di San Giovanni da un medaglione artistico di Marc' Antonio Contarini; rinvenuto nella recente ricostruzione sotto uno dei pilastri dell'arco maggiore; e la statua del Comolli da un gettone rammemorante la pace firmata a Campoformido e ratificata in Udine. Occorreva quindi che l'atto più nobile che onora una città, il rispetto e la conservazione dei suoi monumenti, fosse tramandato ai tardi nipoti da uno di quei documenti, che la lima del tempo sì facilmente non cancella. E di questo spontaneamente s'incaricò il sig. Santi, sorretto dalle sottoscrizioni di alcuni generosi cittadini.

Il lavoro procedette un po' lento, a cagione d'un malore agli occhi sorvenuto all'artista, ma finalmente può dirsi condotto a termine. Il rovescio è del tutto ultimato, e porta una iscrizione latina, bellissima per elevatezza di concetto e ricercatezza di forma; contiene tutte le note caratteristiche del fatto, ed è incisa con squisita finitezza in bel carattere epigrafario. Il dritto rappresenta il palazzo della Loggia, veduto dall'angolo della fontana. Sul davanti si vede la colonna del Leone, in fianco scorcia benissimo l'Ercole, e presentano un bel sfondo la casa Dorta e le prime abitazioni di Mercatovecchio. Prospetta nel centro la grandiosa mole del Lionello, nel trattar la quale, il Santi, ha dimostrato buon gusto e valentia non comuni, adoperando l'ugnetto con tal precisione, da far vedere non solo le linee principali, ma persino i minimi dettagli, come le differenze negli stemmi collocati sulle muraglie esterne. Di sotto al porticato, direi quasi, si cammina; ogni cosa v'è notata, i fanali del gas, le lapidi ai caduti nelle patrie battaglie, ecc. e non manca più a compire il punzone, che di segnare a leggeri tocchi il monumento Contarini, che sta sul muro interno all'angolo di mezzodì, e che si vede sfumare tra le arcate.

Mi è grato assai nel rendere un pubblico attestato di stima al valente artista, il poter dare la lieta novella che, entro il mese venturo, la medaglia sarà di certo consegnata ai sottoscrittori.

Udine ha il vanto d'aver dato i natali al sommo degli incisori del secolo XIX. Il Santi, si può dirlo senza tema d'esser tacciati di servilismo, ha seguito i passi del grande maestro, ed ha mostrato che, incoraggiato, saprebbe continuare la scuola dell'incisione a quel livello, a cui la portavano le gloriose tradizioni del Fabris.

Prof. V. Ostermann.

Pellegrinaggio nazionale. Siccome fu enunciato col manifesto 10 corrente, anche questa Provincia parteciperà con le altre d'Italia al Pellegrinaggio nazionale alla tomba del **Re Vittorio Emanuele II** in Roma, nel 9 gennaio 1884.

Affine di regolare nel miglior possibile modo il concorso a tale patriottica dimostrazione vengono stabilite le seguenti norme:

Art. 1. Il Pellegrinaggio consterà in un corteggio composto di Municipi e di Associazioni d'Italia, nonchè di quei cittadini che, quantunque non ascritti alle Associazioni, vorranno prendervi parte. Il corteggio dovrà recarsi solennemente al Pantheon.

Art. 2. Per Associazioni si intendono quelle militari, scientifiche, religiose di qualsiasi rito, nonchè le accademie, i circoli, i corpi musicali ed in generale gli istituti diretti da un presidente o da un Consiglio direttivo.

Art. 3. Ogni Associazione ed ogni Municipio, appena fatta adesione, dovrà pagare la tassa d'inscrizione in l. 10 per far fronte alle spese per l'attuazione del Pellegrinaggio e per quelle che occorreranno per lasciare a Roma una memoria dell'avvenimento a nome degli italiani, secondo quanto verrà deliberato a suo tempo.

Art. 4. I corpi musicali che interverranno cogli strumenti al Pellegrinaggio, sono esenti dalla tassa d'inscrizione.

Art. 5. Le Associazioni dovranno intervenire colla loro bandiera.

Art. 6. Ogni Associazione potrà aggregarsi pel Pellegrinaggio i cittadini che non si trovano ascritti a qualche Associazione od appartengono ad una Associazione la quale abbia deliberato di non intervenire.

Le Associazioni che si aggregano questi cittadini se ne dichiarano responsabili.

Art. 7. Questa responsabilità implica che debbano accertarsi della moralità degli inscritti e del loro impegno perchè il buon ordine in nulla possa essere turbato in un fatto così solenne che interessa il decoro del paese.

Art. 8. Le Associazioni che dichiarano di partecipare al Pellegrinaggio possono accettare l'inscrizione dei rispettivi soci verso la contribuzione di l. 1, mentre ogni altro cittadino che non si trovi in tale condizione dovrà per contro l'importo di l. 2.

Questi contributi con quelli di cui all'Art. 3 sono destinati per provvedere alle spese generali di organizzazione ed esecuzione del Pellegrinaggio.

Art. 4. Agli inscritti presso il Comitato Provinciale, Sodalizi, Associazioni e Rappresentanze Municipali è assicurato il 75 sui prezzi normali delle tariffe ferroviarie, per cui viaggio di andata e ritorno da Udine a Roma viene in complesso a ridursi pe la I classe, l. 41 per la II classe l. 28.55, e per la III classe l. 20.18.

Art. 10. Le schede con le firme degli aderenti al Pellegrinaggio nazionale, devono essere presentate in duplo con le tasse di partecipazione non più tardi del giorno **30 corrente** al Comitato Provinciale Friulano, che ha la sua residenza presso la Società Generale di Mutuo Soccorso di Udine. Un simplo della scheda verrà restituito con la dichiara di ricevimento dell'importo contributo.

Art.11. Riguardo agli alloggi in Roma, sia gratuito per i corpi musicali, sia a pagamento per i pellegrini, il Comitato Centrale Romano sta provvedendo perchè sia soddisfatto nella più larga misura ad ogni ragionevole esigenza.

Art. 12. Per quanto si riferisce alle epoche ed alle modalità del viaggio, e per qualunque altra notizia attinente a questa grande dimostrazione nazionale sarà d'ora innanzi provveduto mediante comunicati nei Giornali cittadini, a cui gli interessati dovranno rivolgere la propria attenzione onde l'esito corrisponda alla generale aspettativa.

Udine, 25 novembre 1883.

Ecco il telegramma da Roma del Presidente del comitato Provinciale senatore Pecile, diretto al cav. Marco Volpe.

«Roma 26, ore 9.55 pom.

«Segretario Pellegrinaggio dissemi mantenute 10 lire Associazioni 20 lire Pellegrini, iscrizione entro mese, fermo telegramma Ferrovie. Dirami schede immediatamente.»

Ai muratori. *Camini americani.* In America si costruiscono i camini con la luce interna della canna stretta nel basso e larga in alto; la quale costruzione, a rovescio di quella fin' ora adottata presso di noi, presenta il vantaggio di accrescere la forza di aspirazione a tiro nelle canne, che per tal modo esigono altezze molto minori. Questa rivoluzione nell'arte di fare i camini, esposta con una sapiente teoria nei *Technische Blätter*, fu sanzionata dai più brillanti successi. Quindi non è fuor di luogo invitare i proprietari di case di adottare questo nuovo sistema, che assai più seriamente garantirà le nostre cucine e le nostre camere dal fumo incomodissimo del camino e dei caminetti.

Un annegato senza danaro, senza orologio, senza portamonete. — Correte giù, fuori porta Aquileia: c'è un annegato, al di là della stazione, presso il Molino Degani.

Così ci vennero a dire stamane, e noi siamo corsi tosto.

L'annegato ha l'apparente età di quarant'anni. Statura media; faccia grassotta, rubiconda; capegli corti, brizzolati; baffi misti, ritti; dentatura prominente. Vestiva piuttosto poveramente; camicia di tela colorata, a righe; calzoni di stoffa grigia; corta giacca di panno e mezzalana, scura; scarpe allacciate.

Più in là, c'era un involto bene ligato. Conteneva una quantità di campioni di stoffe: flanelle, panni, cachemirs ecc., coll'etichetta apposta sui cartoni: *Cappellani Valentino, negoziante, Gorizia.*

Fu veduto stamane, verso le sette e un quarto. Sembra caduto presso il ponte, sul piazzale della stazione e menato giù dalla corrente fino al posto dove lo si rinvenne; proprio nei canali di spartizione dell'acqua del molino Degani.

Era senza cappello — e ciò è spiegabile; senza cappotto — e potrebbe darsi che non ne avesse avuto; senza portamonete, senza danaro in tasca, senza orologio, senza neanche una carta che ne identificasse la persona. Questo ci sembra un po' misterioso. L'involto dei campioni lo dinoterebbe per un commesso viaggiatore; ma un commesso viaggiatore — almeno d'ordinario — veste un po' più ricercatamente, porta cappotto, orologio, danaro, qualche carta — non foss'altro un notes, per segnare le ordinazioni.

Il cadavere presentava segno di un colpo alla testa, ma non sembra grave in modo che abbia prodotta la morte di quello sconosciuto.

Vedremo se la luce si farà.

Circolo Artistico Udinese. Avvertiamo i signori Soci che questa sera alle ore 8 ha luogo l'assemblea generale presso la sede del Circolo.

Un viaggio dalla stazione ferroviaria di Udine alle Carceri.

Che strana bestia, l'uomo!

Mezza Luigi, di Lusevera, di 54 anni circa, reduce, pare, da poco tempo dalla Germania, veniva ieri a Udine con un po' di peculio, forse per fare degli acquisti, e veniva assieme alla moglie. Per meglio *maneggiare* il danaro, si recò al cambiavalute Baldini e Romano, in piazza Vittorio Emanuele, e cambiò fiorini 259 che si mise bravamente in tasca. Quindi, via a spasso per il mercato.

La sera, va alla stazione per ripartire, sempre accompagnato dalla metà.

Aveva i biglietti di andata e ritorno per Tarcento il suo e quello di lei.

Quando — guardate fatalità! — gli capita la tentazione di far un bel tiro. Allungare la mano, così, di nascosto; introdurla nella tasca di un altro... e paffete! cavarnela fuori col portafoglio di quell'altro attaccatovi... L'affare di un minuto. Ma un minuto terribile: egli era stato veduto, afferrato, arrestato. Fu condotto ieri sera stessa in caserma dei Reali Carabinieri. Il suo viaggio per Tarcento si è mutato in un viaggio dalla stazione ferroviaria alle carceri. E la sua consorte? Forse sarà partita senza di lui per Tarcento. Egli — si trattenne anche il suo biglietto — le avrà senza dubbio lasciato tanto danaro da permetterle il ritorno ai patri lari.

— Ma cosa mai v'è saltato in mente?

— Ma.. sior... ero un po' ubbriaco...

— E questo passaporto è vostro?

— Sì sior...

— L com'è che porta la data del 20 novembre 1883?.. Oggi ne abbiamo 26...

— Ma, sior, mi no so gnente.

Ne siete persuasi, lettori, che il povero Mezza Luigi non ne sappia niente?

Hum!

Sotto un cavallo. Un povero vecchio ottantenne, che si trovava ieri al mercato in Piazza d'Armi, fu investito ed atterrato da un cavallo sulla strada che corre intorno al circolo grande del Giardino, proprio dirimpetto alla gradinata che conduce al Tempio delle Grazie. Il cavallo incedeva adagio; ma forse il povero vecchio è sordo. Non si fece fortunatamente molto male. Dal vigile Vicario fu condotto allo Spedale ed ivi trattenuto. Forse oggi stesso uscirà.

Il vecchio si chiama D' Odorico Antonio ed è di Vissandone.

Teatro Minerva. La seconda dell'operetta *Chi dura vince*, ebbe migliore interpretazione della prima sera.

Molte incertezze svanirono e ci fu un po' più d' affiatamento. La musica del m.o Ricci è graziosa, piena di brio e di spontaneità.

Venne, come nella prima sera, bissato il duetto tra i due bassi comici ser *Gennaro* e ser *Giovanni*, eseguito dai signori Aschieri e Paolucci.

I soliti caldissimi applausi al grazioso ballo, Arnoldo.

Ringraziamento. La moglie e parenti del defunto Giovanni Pascoletti, sentono il dovere di pubblicamente ringraziare tutti quei pietosi che concorsero all' accompagnamento funebre del loro caro estinto ed in modo speciale alla famiglia Braidotti-Coccolo che, come fino all' ultimo istante di sua vita gli fu prodiga di tutte le cure, volle onorare anche in morte la di lui memoria col far intervenire alla pompa funebre il personale del proprio stabilimento, al quale vorrà compiacersi di porgere i più sentiti ringraziamenti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Rivista settimanale.

Udine, 25 *novembre*

Grani. Non molto frequentati furono i mercati durante la settimana specialmente sabato per il tempo piovoso; percui poco abbiamo a dire in questa ottava.

Il frumento sul granaio si mantenne sostenuto; ed anzi dobbiamo registrare una partita di ett. 300 circa venduta a L. 18.15. Sul mercato il frumento mancò.

Come la nostra Provincia, così in tutte le altre del Regno il frumento ebbe andamento sostenuto e con affari.

A Pest nell'utimo mercato della settimana riprese a sostenersi.

Il granoturco sul mercato si trattò con calma, quantunque le notizie tanto dall'Interno come dall'Estero, portassero per questa granaglia attività d'affari col seguito di qualche rialzo.

La segale, il sorgorosso, e le castagne invariati nei prezzi, i quali accennarono ad aumentare nel sorgorosso.

Vini. Sostenuti i friulani ai prezzi dell'ultimo listino.

Udine, 26 novembre.

Mercato bovini. Non tanto di frequente ci fu dato assistere ad un mercato bovino così animato per transazioni come l'odierno.

Ciò malgrado, i prezzi, quantunque assai sostenuti, non avvantaggiarono di molto. E neppure si saprebbe scegliere quale catagoria d'animali fosse la più preferita, avvegnachè tutte indistintamente ebbero la loro parte di contrattazioni.

Nei buoi da macello ci parve scorgere miglior tendenza e, come lo spiega il qui sotto listino, qualche aumento non forte.

I maggiori affari succedettero intorno ai seguenti prezzi:

Buoi da macello il quintale peso vivo da l. 65 a l. 70
Id. da lavoro il pajo » 500 » 1110
Vacche da macello il quintale peso vivo da l. 56 a l. 60
Id. da lav. per capo » 180 » 300
Id. Carnielle da latte » 120 » 170
Soranelli » 100 » 170
Vitelli oltre i 4 mesi » 62 » 70

Le maggiori comprite, come scrivemmo, furono fatte da Veneti, Lombardi e Toscani.

Udine, 27 *novembre.*

Mercato granario. Causa la pioggia questo mercato oggi è quasi nullo. Si vendette un poco di granoturco nuovo comune da l. 10.30 a 11 all' Ettolitro.

Mercati delle uova e del pollame nulli affatto.

Mercato bovini. Pur questo mercato pel tempo oggi è guastato.

Stamane del bestiame jeri venduto, si caricarono alla nostra stazione circa 40 vagoni.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	520	K. 815	L. 66 0/0	L. 135 0/0
Vacche	„	395	„ 180	„ 57 0/0	„ 117 0/0
Vitelli	„	54	„ 28	—	„ 80 0/0

Animali macellati. Bovi N. 30, Vacche N. 22. Vitelli N. 214, Castrati e Pecore N. 28, Suini N. 63

Qualità dell' animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso morto: a peso vivo	Prezzo a peso morto: fuori il solo sangue	Prezzo a peso morto: sventrato
Suini K.	132	K. 114	1.82 0/0	--	--

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 novembre

Rendita god. 1 gennaio 88.23 ad 88.33. Idem god. 1 luglio 90.40 a 90.50 Londra 3 mesi 24.94 a 25. ;Francese a vista 99.65 a 99.85

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 208.— a 208 50; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

PARIGI 26 novembre

Rendita 3 0/0 77.67; Rendita 5 0/0 106.90 — Rendita italiana 90.65; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 128.50 : Obbligazioni —.— ; Londra 25.20; Italia 3/8 ; Inglese 101.9/16 Rendita Turca 9.30.

FIRENZE 26 novembre

Napoleoni d' oro 20. — ; ; Londra 24.98 Francese 99.87; Azioni Tabacchi .—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare ; Rendita italiana 90.37;

TRIESTE 26 novembre

Carte fiacche. Anche i cambi deboli in chiusa

Napoleoni 9.58.1/2 a 9.60 Londra 120.35 a 120.95..; Francia 47.05 a 47.65; Italia 47.75 a 48.05; Banconote italiane 48.— a 47.90 Banconote germaniche . —.— Lire sterline Rendita austriaca in carta 78.75 a 78.90, Italiana 88. 1/2 Ungherese —

BERLINO 26 novembre

Mobiliare 469. ; Austriache 523.50; Lombarde 235.50 Italiane 89.50

LONDRA 25 novembre

Inglese 101. 9/16 Italiano 89.1/2 Spagnuolo Turco.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 27 novembre

Rendita austriaca (carta) 78.90; Id. austr. (arg. 79,25. Id. austr. (oro) 98.

Londra 120 68; Argento —. ; Nap. 9.51—

MILANO 27 novembre

Rendita italiana 90.50; Serali .

PARIGI 27 novembre

Chiusura della sera Rend. 90.60

Marchi 1.22.60

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 102) contiene:

1. Presso la Prefettura di Udine nel 10 p. v. dicembre si addiverrà allo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e rettifica del IV Tronco della strada Nazionale Carnica n. 51-bis, compreso fra Esemon di sotto e Socchieve, della lunghezza di metri 4519.30: dato d' asta lire 74800.00.

Il termine utile per offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scade dopo 15 giorni.

2. Presso il Municipio di Martignacco trovasi ostensibile l' elenco dei proprietari e la designazione dei beni da occuparsi onde eseguire la condotta d' acqua da Villazucchia a Torreano; tale elenco starà depositato per giorni 15

3. L'Esattore dei Comuni di Comeglians, Prato Carnico, Ravascletto, e Forni Avoltri ed Ovaro, nel 20 dicembre, presso la Pretura di Tolmezzo, procederà alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici.

4. Ad istanza di Berthold Antonio di Gorizia e in confronto di Graziutti Rosa Stradolini di Fauglis, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 28 dicembre 1883, l' incanto di immobili in mappa di Gonars.

5. L' Esattore di Udine nel 17 dicembre 1883, presso la Pretura del II Mandamento di Udine, procederà alla vendita di immobili, appartenenti a ditte debitrici.

6. Narduzzo Luigia vedova De Marco di Fanna, ha dichiarato di accettare nell'interesse dei suoi figli minori l' eredità lasciata dal marito De Marco Marches Osualdo.

7. Presso il Municipio di Martignacco nel 7 dicembre avrà luogo un esperimento d'asta per l' appalto triennale della fornitura ghiaja sulle strade Comunali.

I fatali scadranno nel 14 dicembre.

8. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione promossa dall'Ospitale di Udine, contro Coz Maria e consorti di Plaino, furono venduti immobili in mappa di Udine per lire 3430.

Il termine per l' aumento del sesto, scade nell' otto dicembre p. v.

ULTIMO CORRIERE

Codice penale.

Il progetto per il nuovo Codice penale, presentato dal guardasigilli alla Camera, abolisce la pena di morte. Non ammette la tripartizione dei reati. Sancisce la liberazione condizionata.

Riguardo alle pene, il nuovo codice le stabilisce a questo modo: ergastolo, prigionia, detenzione, interdizione dai pubblici uffici, e multa. La pena dell'ergastolo è perpetua.

Il nuovo codice ritiene il reato di duello affine a quello dell'esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Trattato di commercio italo-Svizzero.

Il *Capitan Fracassa* annuncia che fu sottoscritto al Ministero degli esteri da Mancini e dal rappresentante della Svizzera, il protocollo addizionale al trattato di commercio fra la Confederazione Elvetica e l'Italia.

Il *Fracassa* aggiunge che Mancini è riuscito a risolvere favorevolmente moltissime difficoltà che avevano finora impedito l'accordo tra l'Italia e la Svizzera.

I nuovi senatori nominati, sono: Miceli, Auriti, Sambuy, Bucchia, Cannella, Florio, Guerrieri, Gravina, Marescotti, Morandini, Nicolis, Pierantoni, Podestà, Romanelli, Sperino, Tommasini, Lorna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 26. Il principe e la famiglia reale assistettero alla corsa dei tori.

Il re e il principe visitarono due caserme e assistettero nella sera all'inaugurazione della scuola di diritto.

I giornali assicurano che il principe si imbarcherà a Lisbona per Anversa.

Praga, 26. La riunione del partito tedesco ha deciso di domandare alla dieta provinciale la ripartizione della Boemia sulla base dei distretti tedeschi e czechi senza violazione dei diritti della minoranza. Quanto alla questione dello sciopero parlamentare la decisione fu riservata al Partito tedesco intero.

ULTIME

Concentramenti.

Vienna, 27. Malgrado le smentite dei giornali ufficiali russi, i giornali polacchi sostengono, per notizie che dicono ricevute da fonte sicura, che la Russia continua a concentrare delle grandi masse militari nella Polonia russa.

Il numero dei soldati raccolti sinora in quelle provincie, lungo i confini austro-germanici, ascenderebbe a 300,000.

Anche Kartum verrà sgombrata.

Cairo, 26. Soltanto 2000 soldati si trovano a Kartum con i viveri per un mese. La popolazione è ostile agli egiziani ed è impossibile mantenere questa piazza. La linea di ritirata per terra è chiusa; pel fiume potrebbesi chiudere subito, tenendo gli insorti le alture che dominano il fiume.

Briganti in Irlanda.

Londra, 26 — Una banda di malfattori è ricomparsa in Irlanda. Si fece consegnare dai contadini armi e munizioni.

Un nuovo bombardamento.

Londra, 26. Giusta notizia da Zanzibar, i francesi hanno bombardato la città malgascia di Votiemar; cinque inglesi furono uccisi, e distrutte e saccheggiate molte proprietà, fra le quali anche di pertinenti a Stati neutrali.

La situazione finanziaria.

Roma, 26. Magliani presentò alla Camera i tre documenti seguenti: rendiconto della amministrazione dello Stato per l' esercizio del 1882 colla relazione dichiaratoria in conformità alla Corte dei Conti; il bilancio di previsione per l' esercizio del primo semestre 1884; e il bilancio di previsione per l' esercizio finanziario 84-85.

Gli ultimi due documenti sono accompagnati dalla relazione generale con cui il ministro espone i risultamenti quasi accertati dell' esercizio 83 e pone in evidenza la situaztone del tesoro nei prossimi esercizi.

I maggiori assegni che il ministro propone per l'assestamento del bilancio 83 sono largamente coperti dalle maggiori entrate e dalle economie già accertate nell' esercizio stesso, il quale si chiuderà tuttavia con un avanzo di qualche rilevanza.

Il bilancio per l' esercizio del 1 sem. 1884 segna un' epoca notevole nella nostra storia finanziaria, stante la diminuzione prodotta per la tassa del macinato e il ritorno del monopolio dei tabacchi alla immediata gestione dello Stato.

I risultati di questo esercizio sono soddisfacenti, chiudendosi in avanzo di circa due milioni.

Ben più importante è il bilancio del nuovo esercizio 1884-85 perchè oltre alla abolizione completa della tassa sul macinato comprende nella totalità gli effetti pel monopolio tabacchi allo Stato, e per la applicazione di tutte le leggi di finanza approvate fino qui. Si chiude con un avanzo di lire 6974,980: 13.

L'ILIADE D' OGNI GIORNO

Grave incendio.

Vienna, 26. Iersera scoppiò nuovamente un incendio nei depositi di legna della *Rossauerlände*, e precisamente nei magazzini e negli uffici, avvolgendo tutto nelle fiamme con celerità incredibile, sicchè si conviene da tutti che il fuoco deve esser durato lungamente inosservato nell' interno dei depositi.

Vi accorsero i pompieri di tutti i distretti e riuscirono a localizzare l' incendio, durato sino alla mezzanotte.

Il danno è ingente.

Una immensa folla assisteva al disastro.

La causa dell' incendio è ignota.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE — Via Mercato Vecchio N. 2 — MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITA

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Plaids e Coperte da viaggio

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso	da L.	**14** a	**45**
Vestiti completi mezza stagione	»	**20** »	**35**
Sacchetti stoffe miste fantasia	»	**12** »	**24**
Calzoni	»	**7** »	**14**
Gilet	»	**3** »	**6**

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella L. **18** a —

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	L. **25** a **60**
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	» **20** » **35**
Soprabiti e Collaro tre usi	» **40** » **70**
Sacchetti stoffe assortite	» **16** » **30**
Calzoni » **rigate**	» **10** » **18**
Gilet » »	» **5** » **8**

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	L. **12** a **20**
Veste da camera	» **24** » **45**
Impermeabili	» **30** » **40**

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
1 dicembre vapore **Iniziativa** 3.a cl. fr. 180 — 15 dicembre vapore **Sirio** 3.a cl. fr. 200 — 1 gennaio vapore **Umberto I.** 3.a cl. fr. 220

Per Rio Janeiro
22 dicembre vapore **Stura** 3.a cl. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI,** via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra ei
del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rime u
tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.
Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'
niversità di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale
pella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra
l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti*
uretrati ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che
condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea,
essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.
La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni
del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.
Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento
nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. —
In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*
AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di
nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri
Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.
Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo
ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua
succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16. via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter,** è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico
Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

Raccomandazioni mediche

In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.

Le lodi concorde dei numerosi **medici distinti** della **Svizzera**, dell'**Alemagna** e dell'**Ungheria**, siccome i rapporti da diversi **giornali di medicina**, fanno delle **PILLOLE SVIZZERE**, preparate dal **Farmacista Rich. Brandt** di **Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi che abbisogna provocare una **evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo**, a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **50** cent.
Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende **numerosi** attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.
Deposito generale per tutta l'ITALIA: A. JANSSEN, farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.